

## MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

**Riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata dalla Regione Veneto con provvedimento del 30 ottobre 2007, n. 157, per l'esercizio della centrale di compressione di Istrana (TV) della società Snam Rete Gas S.p.a. - ID 953/1106.**

Si rende noto che, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. DEC-MIN-0000220 del 26 luglio 2019, si è provveduto al riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata dalla Regione Veneto con provvedimento n. 157 del 30 ottobre 2007, alla società Snam Rete Gas S.p.a., identificata dal codice fiscale 10238291008, con sede legale in piazza Santa Barbara n. 7 - 20121 San Donato Milanese (MI), per l'esercizio della centrale di compressione sita nel Comune di Istrana (TV), ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni.

Copia del provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione generale per le valutazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, via C. Colombo n. 44 - Roma, e attraverso il sito web del Ministero, agli indirizzi [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it) e <https://va.minambiente.it/it-IT>

19A05119

## MINISTERO DELLA DIFESA

**Concessione di ricompense al valor militare per attività partigiana.**

Con decreto presidenziale n. 2061 datato 16 luglio 2018 è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare al Comune di Roma, con la seguente motivazione: «La Città eterna, già centro e anima delle speranze italiane nel breve e straordinario tempo della Seconda repubblica romana, per 271 giorni contrastò l'occupazione di un nemico sanguinario e oppressore con sofferenze durissime. Più volte Roma nella sua millenaria esistenza aveva subito l'oltraggio dell'invasore, ma mai come in quei giorni il suo popolo diede prova di unità, coraggio, determinazione. Nella strenua resistenza di civili e militari a Porta San Paolo, nei tragici rastrellamenti degli ebrei e del Quadraro, nel martirio delle Fosse Ardeatine e di Forte Bravetta, nelle temerarie azioni di guerriglia partigiana, nella stoica sopportazione delle più atroci torture nelle carceri di via Tasso e delle più indiscriminate esecuzioni, nelle gravissime distruzioni subite, i partigiani, i patrioti e la popolazione tutta riscattarono l'Italia dalla dittatura fascista e dalla occupazione nazista. Fiero esempio di eroismo per tutte le città e i borghi occupati, Roma diede inizio alla Resistenza e alla guerra di Liberazione nazionale nella sua missione storica e politica di Capitale d'Italia». 9 settembre 1943 - 4 giugno 1944.

Con decreto presidenziale n. 2074 datato 25 settembre 2018 è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare al Comune di Varzi (PV), con la seguente motivazione: «Comune adagiato sulle colline dell'Oltrepò, snodo essenziale per le armate naziste, fu protagonista di un'ininterrotta e intrepida attività partigiana durante tutto l'arco della Resistenza. Varzi subì prima l'oltraggio delle atrocità delle bande fasciste e poi, dalla fine di novembre del 1944, l'ingiuria dei nazisti e dei loro scherani, colpevoli di inenarrabili violenze. La fiera popolazione, pur provata dalla perdita di tanti suoi figli, diede ripetutamente prova di fulgido eroismo: per due volte, nel luglio e nel settembre 1944, sconfisse il nemico nazifascista in altrettante epiche battaglie, e nella seconda concesse al vinto una capitolazione onorevole e dignitosa, consentendo alla grande maggioranza degli alpini del battaglione «Monterosa» di entrare nelle formazioni partigiane. Soggetto della breve ma ricchissima esperienza della repubblica partigiana di Varzi, assieme alle analoghe repubbliche che fiorirono in quel tempo pur di ferro e di fuoco, anticipò così il futuro democratico del Paese. Varzi incarna il valore della Resistenza come straordinaria lotta militare e civile di un popolo unito contro il nazifascismo e per la libertà della Patria». Varzi (Pavia), 8 settembre 1943 - 19 settembre 1944.

Con decreto presidenziale n. 2075 datato 24 ottobre 2018 è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare «alla memoria» a Pagani Giovanni, nato il 27 luglio 1920 a Pignone (SP), con la seguente motivazione: «Allievo ufficiale di complemento, subito dopo l'8 settembre 1943 compì la scelta di schierarsi contro l'oppressore e si distingueva per la spiccata attitudine al comando e l'estrema audacia, attaccando con un pugno di uomini ingenti forze nemiche e conducendo temerari atti di sabotaggio. L'elevatissimo profilo morale lo portò sempre ad esecrare ogni forma di violenza gratuita e di brutalità, ordinando la liberazione di militari tedeschi fatti prigionieri, e ad anteporre la salvaguardia della popolazione civile anche a costo di immolare, per prima, la propria vita. Nella drammatica battaglia del Monte Gottero, posto al comando di una compagnia partigiana, resisteva strenuamente ai furiosi attacchi di un avversario superiore per numero e mezzi, consentendo al grosso delle unità l'ordinato ripiegamento su retrostanti posizioni. Incalzato da presso e asserragliatosi in una caverna con pochi ardimentosi e alcuni civili, continuava a resistere splendidamente fino a che, esaurite le munizioni, offriva il proprio sacrificio in cambio delle loro vite. Sottoposto ad atroci torture e sevizie senza nulla rivelare al nemico, veniva condotto alla fucilazione. Fulgido esempio dei più elevati valori della Resistenza, davanti ai suoi carnefici trovava la forza di gridare «Viva la libertà», prima che il suo corpo fosse abbandonato sul posto come monito per la popolazione». La Spezia, 3 febbraio 1945.

Con decreto presidenziale n. 2068 datato 25 settembre 2018 è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare al Comune di Cavasso Nuovo (PN), con la seguente motivazione: «Comune di zona pedemontana, posto sulla linea ferroviaria Gemona-Sacile, fu teatro di scontri sanguinosi tra formazioni partigiane e soverchianti forze nemiche, subendo numerose devastazioni, privazioni e saccheggi ad opera delle orde nazifasciste. Per dodici mesi la popolazione, pur affrontando ripetuti rastrellamenti e fucilazioni, ebbe la forza di sopportare i lutti e gli orrori derivanti dalle dure rappresaglie cui fu soggetta e di sostenere coraggiosamente, con l'approdo di numerosi suoi cittadini, le formazioni partigiane che operarono validamente nelle montagne vicine. Temprate dalle dolorose prove di sofferenza e dalle più crudeli vessazioni, le laboriose genti di Cavasso offrivano il sacrificio di sangue di quindici dei loro figli, che, fucilati al cimitero di Udine, si immolarono per gli ideali di libertà e democrazia. Esempio di dignità civile e di fiera collettiva nella lotta di Liberazione dell'Italia settentrionale». Cavasso Nuovo (Friuli Venezia - Giulia), 13 aprile 1944 - 25 aprile 1945.

Con decreto presidenziale n. 2069 datato 25 settembre 2018 è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare al Comune di Compiano (PR), con la seguente motivazione: «Centro abitato di cruciale rilevanza tattica, posto a cavaliere di importantissime linee di comunicazione, fu protagonista della immediata e valorosa resistenza opposta all'occupazione nazista da larga parte dei suoi cittadini, operanti in aiuto dei perseguitati, a sostegno o partecipi delle formazioni armate dislocate sui monti circostanti. Nell'estate del 1944 l'atteggiamento di fiera e aperta sfida della sua popolazione si espresse con la proclamazione del Territorio Libero del Taro, che ebbe sede proprio a Compiano. Assoggettato da soverchianti forze avversarie, questo luminoso esempio, non solo di indomito coraggio, ma anche di ardente anelito di libertà e democrazia mostrato dalle sue genti, scatenò la rabbiosa reazione degli oppressori, che si resero responsabili di molteplici, feroci atti di rappresaglia, rastrellamenti e fucilazioni. Ciononostante, l'alto tributo di sangue versato dal popolo di Compiano, la sua coralità d'azione e l'apporto di centinaia dei suoi figli migliori nelle file partigiane, contribuirono in modo determinante alla liberazione del nemico invasore». Compiano (Parma), 15 dicembre 1943 - 25 aprile 1945.

Con decreto presidenziale n. 2064 datato 16 luglio 2018 è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare al Comune di San Pietro in Casale (BO), con la seguente motivazione: «La popolazione di San Pietro in Casale, terra di gente laboriosa, patriottica e di nobili tradizioni democratiche, si oppose alla furia nazifascista, combattendo nelle risaie e nelle paludi un'impari lotta, e, assestando al nemico duri colpi con azioni di sabotaggio e di combattimento, affrontò le tragiche conseguenze di bombardamenti, mitragliamenti e micidiali effetti dei numerosi campi minati posati dal nemico. Negli ultimi giorni di guerra, con l'aiuto dei paracadutisti del rinato Esercito Italiano e con azioni tattico-militari coordinate ed efficaci, respinse il tedesco invasore, evitando così un bombardamento aereo già pianificato dagli alleati. Il 23 aprile 1945, i partigiani consegnarono agli alleati un grande numero di prigionieri tedeschi che avevano risparmiato dalla vendetta, dimostrando mirabili e rare doti di umanità e onorando così i caduti di tutte le regioni per la liberazione d'Italia». San Pietro in Casale (Bologna), 8 settembre 1943 - 23 aprile 1945.

Con decreto presidenziale n. 2063 datato 16 luglio 2018 è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare al Comune di Vado Ligure (SV), con la seguente motivazione: «Già all'indomani dell'8 settembre 1943, la popolazione di Vado Ligure iniziava una strenua e fiera lotta alle forze nazifasciste, che rapidamente si concretizzava nell'organizzazione

